Progetto: Narrare paesaggi di cura

Con il presente progetto si vuole **dare continuità di intervento e consolidare i risultati ottenuti** con il progetto "Curare le parole per dare parola alla cura" finanziato ai sensi della legge 23 bando 2010.
Visto il successo di partecipazione, la qualità dei lavori prodotti e l'apprezzamento ricevuto in ambito locale e provinciale, si ritiene di proporre nuovamente l'esperienza dei laboratori di scrittura.
Il **laboratorio di scrittura è uno spazio offerto a pazienti, familiari operatori finalizzato alla condivisione di** un'esperienza emotiva "guidata" e contenuta: la scrittura permette di "liberare" sentimenti ed emozioni ma, nello stesso tempo, consente e facilita la rielaborazione personale e la rilettura delle proprie dinamiche interiori e relazionali.
Obiettivo primario del laboratorio, quindi, non è tanto il "prodotto" quanto l'aiuto a rivedere il proprio cammino, anche di malattia, di sofferenza, di conflittualità con se stessi e con gli altri sotto una luce diversa, da un punto di vista che permetta il riconoscimento di sé e dell'altro in un percorso di liberazione. Per questa ragione, il laboratorio di scrittura si connota come strumento efficace per recuperare fiducia e stima di sé in un percorso di autoattivazione.

- **Perchè la scrittura**: scrivere dà la possibilità di guardarsi contemporaneamente dal di dentro e dal di fuori, recuperare un senso, un filo conduttore della propria vita, vedere le cose sotto una luce diversa, consente il riconoscimento di sè e dell'altro. Inoltre condividere pezzi di vita vuol dire mettersi in posizione di ascolto, cercare insieme il senso tra tante sofferenze, trovare coraggio di ripercorrere il cammino perchè *"per avere speranza occorre coraggio ma per avere coraggio occorre sperare insieme".*

- **Senso dei laboratori**: all'attività proposta si vuol dare la connotazione di laboratorio e non di "corso" perchè la metafora cui si fa riferimento è quella della bottega artiginale, dove si crea, si co-costruisce, si cuciscono insieme pezzi di vita per rileggere un disegno collettivo con un senso nuovo.
  Il trasferimento non è pertanto di tipo verticale docente-allievo, quanto di tipo circolare: il conduttore diventa così il "maieuta di gruppo" (cfr. Danilo Dolci), colui, cioè, che, lavorando più su domande in profondità che su risposte pre-confezionate, stimola un lavoro comune in cui la circolarità diventa motivo costante e dinamico di approfondimento (spirale virtuosa dell'apprendimento).

- Il laboratorio è, inoltre, un contesto altamente educativo perchè il gruppo è investito della responsabilità di "darsi delle regole" nel rispetto di ognuno: tutto ciò che viene scritto o detto è materia di conoscenza, non di giudizio, i tempi sono quelli che il gruppo stesso si prende finchè tutti non hanno terminato il proprio lavoro. Il laboratorio diventa pertanto palestra di non violenza, di esenzione dal giudizio, di ascolto in profondità, di com-prensione reciproca, di con-divisione, di pazienza. Trovare uno spazio e un tempo in cui ci si legittima la possibilità di esprimere le proprie tensioni, le proprie rabbie, i propri conflitti interiori ma anche i propri desideri, le proprie speranze. La scrittura infatti permette di uscire dall'area del super-controllo, cui ognuno, in un modo o nell'altro, è stato abituato fin dall'infanzia, lasciando emergere aree sopite.

- La scrittura rende possibile anche la simulazione della realtà. Qualsiasi sia il punto di partenza, ognuno "riempe" di esperienza ciò che scrive: questo permette la possibilità di confronto sulle tematiche che sono più care e vicine ai partecipanti con un approccio "dal basso" e, quindi coinvolgente e motivante ma anche "calibrato" dalla persona stessa.

- I laboratori hanno, quindi, una funzione "catartica": la scrittura, per la sua peculiarità di consentire il "vedersi dal di fuori", ha la funzione di prendere le distanze con le "emozioni che fanno male" perchè, una volta scritte, esse diminuiscono la loro intensità e perdono la loro energia negativa.

- Valorizzazione di abilità e autovalorizzazione: la scrittura consente di *vedersi e farsi vedere, scoprirsi e farsi scoprire:* è, pertanto, un processo di auto-stima e eso-stima.

Rileggersi *come in un romanzo,* consente di ri-trovare un senso nel proprio percorso, anche di sofferenza. Scrivere, perciò ha anche una funzione *logoterapica* e permette di sentirsi *autori del proprio cambiamento.*

Si procederà inoltre a bandire un nuovo concorso letterario destinato ai pazienti ed ai loro familiari utilizzando le procedure e l'esperienza già consolidata con l'edizione del concorso "Rintracciare la speranza" promosso all'interno del progetto in premessa.
Per la dislocazione dei laboratori verranno privilegiate le aree di Leno, Salò, Brescia, Iseo che hanno risposto con interesse ed entusiasmo al precedente percorso, mentre il concorso letterario verrà esteso alla partecipazione dell'intera provincia o Regione.

Obiettivi specifici del progetto:

- Potenziare le competenze e la consapevolezza di tutti i famigliari/utenti coinvolti sia a livello associativo che comunitario.
- Allargare la rete territoriale dei nuclei familiari coinvolti
- Ampliare attraverso spazi di creatività e condivisione, l'offerta degli interventi a supporto ai nuclei familiari di persone con disturbi psichici in modo tale che, di concerto con i servizi psichiatrici territoriali, possano orientarsi lungo un continuum che va da interventi condotti, più orientati verso la psicoeducazione, ad interventi orientati all'automutualità, alla partecipazione attiva.
- Favorire percorsi di empowerment anche secondo modalità innovative e tecniche non cliniche come la scrittura creativa/ autobiografica/narrazione di esperienze personali.
- Contribuire a rendere più efficaci le iniziative per "combattere lo stigma sociale" delle patologie mentali, l'esclusione, il pregiudizio e la discriminazione nei confronti dei malati di mente e della loro famiglia.
- Contribuire a diffondere presso gli operatori dei servizi dati, informazioni, esperienze, etc direttamente elaborate dai familiari/utenti.
- Attivare forme nuove di collaborazione con i servizi psichiatrici del territorio provinciale.

Fase	Obiettivo	Attività previste[1]	Risultati attesi
1) costituzione del gruppo di lavoro , individuazione della giuria e pubblicizzazione bando	*Definire le modalità operative di progetto; definire i criteri del bando e i criteri di valutazione degli elaborati; definire le modalità di presentazione e di pubblicizzazione in ambito provinciale.*	*Riunioni del gruppo di progetto; riunioni della giuria nominata ed incontri di presentazione ai servizi ed alle varie comunità terapeutiche interessate al progetto. Predisposizione bando per la stampa e divulgazione. Attività di segreteria conseguenti.*	***Coinvolgimento di altri gruppi e-o associazioni , Enti , Cooperative con cui non era stato possibile lavorare in precedenza.***
2) *Programmazione ed avvio dei laboratori tutorial*	*Ampliare l'offerta degli interventi a supporto ai nuclei familiari di persone con disturbi psichici. Favorire percorsi di empowerment anche secondo modalità innovative e tecniche non cliniche*	*Riunioni del gruppo di progetto con verifica degli esiti della presentazione del percorso per avvio o consolidamento dei laboratori tutorial e collaborazioni inerenti. Attività di segreteria conseguenti.*	***Partecipazione agli incontri e ai laboratori di persone provenienti da diversi gruppi e/o associazioni Cooperative ed Enti e supporto a nuclei familiari che possano esprimre attraverso la parola e la scrittura i propri sentimenti e vissuti.***

3) *Raccolta degli elaborati prodotti e spediti e loro valutazione*	*Determinare i criteri di raccolta degli elaborati e i criteri di valutazione degli stessi. Formare graduatoria di merito secondo i parametri predeterminati. Contribuire a diffondere presso gli operatori dei servizi dati, informazioni, esperienze, etc direttamente elaborate dai familiari/utenti.*	*Riunioni del gruppo di progetto per verifiche sulla raccolta degli elaborati e per incontri con giuria esaminatrice.* *Riunioni di verifica,lettura e valutazione da parte della Giuria delle opere pervenute con formazione graduatoria di merito.* *Attività di segreteria conseguenti.*	*Maggiore e più fluida collaborazione fra associazioni di familiari, associazioni di volontariato, ed enti che si occupano di salute mentale*
4) *Premiazione e diffusione dei risultati del progetto*	*Contribuire a rendere più efficaci le iniziative per "combattere lo stigma sociale" delle patologie mentali.*	*Riunioni del gruppo di progetto e della giuria per organizzazione evento conclusivo con premiazione e diffusione dell'intero percorso.* *Attività di segreteria conseguenti.* *Attività amministrative per l'intero percorso.*	***Organizzazione di iniziativa conclusiva comune*** *Realizzazione della raccolta degli scritti pervenuti o premiati, consegna e diffusione dei risultati.*